

NEL 2010 UNA DITTA VADESE SI VIDE "SCIPPARE" DA IGNOTI BONIFICI PER 80 MILA EURO

Truffe on line, correntisti risarciti

Carisa condannata dal giudice: «Usava sistemi di tutela dei dati troppo vulnerabili»

ALBERTO PARODI

SAVONA. Carisa condannata. Senza pilota, ieri, dal tribunale civile a favore dei consumatori-correntisti on line che verranno risarciti con gli interessi.

Troppo debole e vulnerabile, nel 2010, il sistema della Cassa di Risparmio di Savona per proteggere password e dati vari dei correntisti on line, oggetto di frodi informatiche. Frodi per clonare dati e fare prelievi, per decine di migliaia di euro, a loro insaputa. Carisa è stata chiamata al risarcimento dopo una causa durata più di tre anni. Che fosse debole il suo scudo per fronteggiare gli

attacchi dei pirati informatici lo ha stabilito la recente sentenza di un giudice del tribunale civile di Savona, Luigi Acquarone che lunedì ha accolto il ricorso di una ditta di Vado Ligure (F.E. il rappresentante legale) assistita dall'avvocato Alessandro Cibien.

Non sono più i tempi di una semplice password collegata ad una username da digitare

per entrare nel proprio conto corrente bancario on line. Troppo poco per l'epoca (il 2010). C'erano ulteriori dispositivi tecnologici, migliori, più efficaci, per proteggere i conti on line secondo i periti del giudice.

La perizia che Acquarone ha affidato al consulente Rossano Ferraris ha stabilito che sistemi più moderni potevano essere attivati dalla banca

colpita dagli hacker. «La truffa informativa perpetrata ai danni di Gomma Tecnica posta in essere da soggetto rimasto ignoto, non avrebbe presumibilmente potuto essere attuata, se Carisa avesse utilizzato

in allora misure ulteriori che la tecnica informatica già conosceva e che sarebbero state determinati per una protezione adeguata dei propri dati sensibili» si legge nella sentenza a pag 9. L'avvocato Cibien aveva citato la Carisa (tutelata dagli avvocati Luigi Trucco e Antonio Cimino) per una vicenda di una quarantina di bonifici in dieci giorni effettuati all'insaputa dei responsabili della ditta vadese. Bonifici "scippati" per un valore complessivo di circa 70 mila

euro. La ditta "Gomma tecnica" di Enrico & C. sas che produce e commercializza materiale plastico, con uffici e sedi a Savona e Vado aveva subito un attacco informatico. Dal computer del titolare erano partiti, secondo la ricostruzione del suo legale, i bonifici incriminati per circa 80 mila euro partiti dai conti depositati all'agenzia "Del Monte"-Carisa, tra piazza Martiri della Libertà e via Don Minzoni, a Savona. Soltanto in parte bloccati dalla banca per tempo. Era successo a maggio del 2010. Non solo un caso di clonazione di dati sensibili, come i codici di accesso, era stata la ricostruzione. In rete erano state immesse false mail che

una volta aperte facevano scattare la trappola della copiatura dei dati sensibili. Per esempio inerenti richieste di lavoro, di informazioni e false comunicazioni.

Nella sentenza depositata ieri il giudice riconosce anche i meriti di Carige e chiarisce in un passaggio a pag 7: «In conclusione il Ctu (consulente tecnico d'ufficio) ha ritenuto, pur evidenziando come

il Gruppo Carige sia sempre stato all'avanguardia nell'utilizzo di sistemi di sicurezza dei propri conti on line, che al momento dell'operazione fraudolenta di cui trattasi, detto sistema non garantisse un livello di autenticazione elevato a tutti gli utenti ed esponesse così i titolari di conti correnti on line ad un rischio possibile di phishing e che, pertanto,

sia presumibile che proprio per detta lacuna, il phiser (il pirata informatico) una volta carpiri dei dati sensibili del computer dei correntisti, sia stato in grado di porre in essere le operazioni fraudolente

oggetto di causa». Quindi condanna Carisa, in persona del presidente e legale rappresentante Luciano Pasquale, a risarcire 67.862 euro. Oltre agli interessi legali, da maggio 2010 ad oggi, e al pagamento del spese per avvocati e ctu. Ieri sera Pasquale raggiunto al telefono ha detto: «Prima di commentare, voglio leggere la sentenza di cui non sono stato ancora informato».

alberto.parodi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In tribunale sono sempre di più le cause contro le banche per i pc violati

67
mila euro
è il risarcimento del danno subito. Carisa dovrà restituire tale somma, più gli interessi

36
i bonifici illegali
I bonifici incriminati sono stati effettuati tra il 12 e il 25 maggio 2010 per 81 mila e 500 euro

13
mila euro
è la cifra corrispondente alla parte di bonifici che la banca fa in tempo a bloccare

L'AVVOCATO CHE HA VINTO LA CAUSA E IL PERITO DEL TRIBUNALE

«SAREMO PIÙ PROTETTI»

«La sentenza spingerà le banche a migliorare i sistemi anti frode»

SAVONA. Le cause civili, e non, promosse dalle associazioni dei consumatori e dei piccoli risparmiatori contro le banche, sono ormai all'ordine del giorno. Non fanno più notizia, non sono una novità. Ma la sentenza, di condanna della Carisa, del giudice Acquarone è destinata a fare scuola, ad essere considerata una di quelle pilota. La banca infatti è condannata a risarcire per le frodi e i prelievi subiti da ignari correntisti (fenomeno cosiddetto "phishing"). Il phishing è un tipo di truffa via internet attraverso la quale un aggressore cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali sensibili.

«La sentenza del giudice Acquarone accoglie le richieste dei miei clienti e questo ovviamente mi fa piacere, ma dal punto di vista "sociale" apre nuovi orizzonti per i piccoli risparmiatori danneggiati, ma soprattutto ha contribuito ad innalzare il livello di miglione tecnologico



L'avvocato Alessandro Cibien

che delle banche per meglio proteggere i dati sensibili ed evitare che vengano scippati magari aprendo false mail». Così commenta l'avvocato Alessandro Cibien dopo aver visto riconosciuto le sue tesi in una durissima causa contro Carisa.

A segnare la svolta decisiva per l'orientamento del giudice è stata la perizia del consulente Rossano Ferraris, già collaboratore informa-

tico della Procura, che aveva riconosciuto nella sua perizia come Carisa dopo il caso in questione, nella seconda metà del 2010, avesse già potenziato il suo scudo.

«A seguito di questa causa, la sentenza ha e avrà un impatto molto importante per la tutela degli utenti consumatori - ha spiegato il ctu Ferraris - gli istituti di credito che non hanno ancora adeguato il proprio servizio di conto corrente online in funzione dell'autenticazione e accesso degli utenti dovranno farlo il prima possibile senza ulteriori indugi e rinvii. La sicurezza oggi nell'era digitale deve essere sentita in maniera importante e non deve essere assolutamente sottovalutata soprattutto quando in gioco ci sono interessi finanziari, in particolare dei piccoli risparmiatori più deboli». Nel 2012 sono state ben 557 le truffe legate a frodi informatiche denunciate ai carabinieri.

A.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA